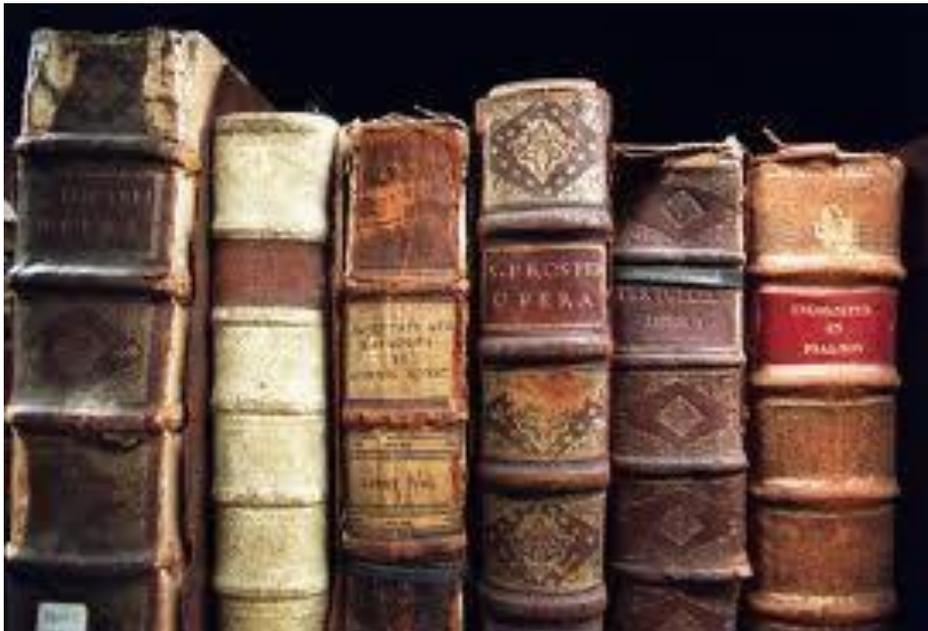




Rating di legalità

**Funzione del rating di legalità per le imprese
e offerta di servizi**

Il «rating di legalità» per le imprese



COS'È IL «RATING DI LEGALITÀ» PER LE IMPRESE

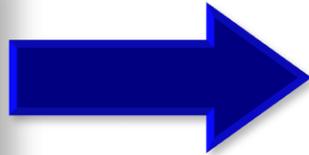
Il rating di legalità costituisce uno strumento volto alla **promozione della legalità e dei principi etici** all'interno delle attività imprenditoriali, tramite l'assegnazione di un giudizio sul rispetto della legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta e, più in generale, sul grado di attenzione riposto nella corretta gestione del proprio business.



È un **sistema di premialità** per le imprese che rispettano la legge e/o si allineano ai più elevati **standard etico-sociali e/o di governance**, adeguando la propria organizzazione in tale direzione.

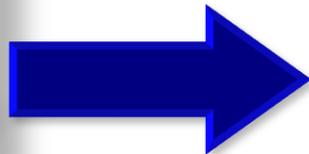
A COSA SERVE IL «RATING DI LEGALITÀ» PER LE IMPRESE

ACCESSO AL CREDITO
BANCARIO E
CONCESSIONE DI
FINANZIAMENTI PUBBLICI



- Le **PP.AA.**, in sede di concessione di finanziamenti, tengono conto del rating di legalità delle imprese (art. 3 Decreto MEF n. 57/2014)
- Le **banche**, in sede di accesso al credito bancario, tengono conto del rating di legalità delle imprese (art. 4 Decreto MEF n. 57/2014)

BOLLINO BLU PER
L'IMPRESA:
- introduzione principi etici
- miglioramento
reputazione mercato



- L'attribuzione del rating viene **pubblicizzata dall'AGCM**, in una apposita sezione del proprio sito facilmente consultabile;
- L'impresa inserita nell'elenco di «**imprese virtuose**» può avere un **punteggio aggiuntivo nella partecipazione alle gare pubbliche.**

REQUISITI SOGGETTIVI PER L'ATTRIBUZIONE DEL "RATING"

Può accedere alla richiesta di *rating* l'impresa (costituita in forma individuale o collettiva) che ne faccia apposita richiesta all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e che rispetti i seguenti requisiti (art. 1 Decreto MEF n. 57/2014):

- a) **Sede operativa in territorio nazionale;**
- b) **Iscrizione**, alla data della richiesta del *rating*, da **almeno due anni** al registro delle imprese;
- c) **Fatturato minimo**, nell'esercizio precedente alla richiesta, un (anche riferito al gruppo di appartenenza) di **due milioni** di euro.



FUNZIONAMENTO DEL RATING DI LEGALITÀ

DA UNA A TRE 'STELLETTE'

Il *rating*, convenzionalmente misurato in '**stellette**', ha un *range* tra un minimo di una stelletta ad un massimo di tre 'stellette', attribuito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, sulla base delle dichiarazioni delle aziende che verranno verificate tramite controlli incrociati con i dati in possesso delle pubbliche amministrazioni interessate.



UNA 'STELLETTA'



Ai fini **del punteggio minimo** è necessario che:

- ✓ l'imprenditore e gli altri soggetti rilevanti ai fini del rating (direttore tecnico, direttore generale, rappresentante legale, amministratori, soci) non siano destinatari **di misure di prevenzione e/o cautelari, sentenze/decreti penali di condanna, sentenze di patteggiamento per reati tributari ex d.lgs. n. 74/2000 e per reati ex d.lgs. n. 231/2001, né abbiano in corso procedimenti penali per reati di mafia;**
- ✓ l'impresa stessa non sia destinataria di **sentenze di condanna né di misure cautelari** per gli illeciti amministrativi dipendenti dai reati di cui al citato d.lgs. n. 231/2001;
- ✓ l'impresa, **nel biennio precedente** la richiesta di rating, non sia stata condannata **per illeciti antitrust gravi, per mancato rispetto delle norme a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, per violazioni degli obblighi retributivi, contributivi, assicurativi e fiscali** nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori;

UNA 'STELLETTA' (segue)



- ✓ l'impresa, **nel biennio precedente** la richiesta di rating, non abbia subito **accertamenti di un maggior reddito imponibile** rispetto a quello dichiarato, né ricevuto provvedimenti di **revoca di finanziamenti pubblici** per i quali non abbia assolto gli obblighi di restituzione;
- ✓ l'impresa dichiari di effettuare pagamenti e transazioni finanziarie di ammontare superiore alla soglia di mille euro esclusivamente con **strumenti di pagamento tracciabili**.

Tutti i provvedimenti che impediscono l'attribuzione del punteggio minimo dovranno essere divenuti inoppugnabili o confermati con sentenza passata in giudicato e, in ogni caso, **il rating non sarà rilasciato alle imprese destinatarie di comunicazioni o informazioni antimafia interdittive in corso di validità**.

DA 'DUE' A 'TRE' STELLETTE



Il Regolamento prevede **sei ulteriori requisiti** che, se rispettati, consentono alle imprese di ottenere il punteggio massimo di tre stellette.

Se ne vengono soddisfatti tre, saranno invece attribuite due stellette (il possesso di ciascun requisito da diritto all'attribuzione di un "+" ed al ricorrere di tre "+" si ottiene una stellina). In particolare le aziende dovranno:

- rispettare i contenuti del **Protocollo di legalità** sottoscritto dal Ministero dell'Interno con la Confindustria e dalle Prefetture con le associazioni di categoria;
- utilizzare sistemi di **tracciabilità dei pagamenti** anche per importi inferiori rispetto a quelli fissati dalla legge;
- adottare una struttura organizzativa che effettui il **controllo di conformità delle attività aziendali** a disposizioni normative applicabili all'impresa o un **modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001**;

DA 'DUE' A 'TRE' STELLETTE *(segue)*



- adottare processi per garantire forme di responsabilità sociale d'impresa (**Corporate Social Responsibility**);
- essere iscritte in uno degli elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa (**White List**);
- avere aderito a **codici etici di autoregolamentazione** adottati dalle associazioni di categoria.

Inoltre, un segno “+” potrà essere attribuito all'impresa che abbia denunciato, all'Autorità Giudiziaria o alle Forze di Polizia, taluno dei reati previsti dal Regolamento commessi a danno dell'imprenditore o dei propri familiari e collaboratori, qualora alla denuncia sia seguito l'esercizio dell'azione penale.

DURATA, REVOCA, SOSPENSIONE E OBBLIGHI INFORMATIVI

Gli artt. 6 e7 del Regolamento dell'AGCM disciplinano la durata, le modalità per il rinnovo e gli obblighi informativi che devono essere rispettati:

DURATA

Due anni dal rilascio ed è rinnovabile su richiesta.

REVOCA

In caso di perdita di uno dei requisiti base necessari per ottenere una stelletta l'Autorità dispone la revoca del *rating*

SOSPENSIONE

L'Autorità potrà disporre la sospensione del rating in caso di **rinvio a giudizio dell'impresa o adozione di misure cautelari nei confronti della stessa, nell'ambito di un procedimento penale per uno dei reati cui si fa riferimento nei requisiti per l'ottenimento del rating.**

OBBLIGHI INFORMATIVI

L'impresa cui è stato attribuito il rating è tenuta **a comunicare all'AGCM ogni variazione dei dati** riportati nei propri certificati **entro 10 giorni** dal verificarsi degli stessi.

ADEMPIMENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

L'art. 3 del Decreto MEF n. 57/2014 prevede che:

- ✓ Le PP.AA., in sede di predisposizione di provvedimenti di concessione di finanziamenti alle imprese, **tengono conto del *rating di legalità*** ad esse attribuito;
- ✓ Le PP.AA. sono **tenute a controllare**, nell'elenco AGCM, la permanenza del requisito dell'iscrizione da parte dell'impresa richiedente l'erogazione del finanziamento;
- ✓ LE PP.AA. tengono conto del *rating di legalità* attraverso almeno uno dei seguenti **sistemi di premialità**:
 - preferenza in graduatoria;
 - attribuzioni punteggio aggiuntivo;
 - riserve di quota delle risorse finanziarie allocate.
- ✓ Il sistema di premialità può essere **graduato in ragione dei punteggi di *rating***.

POTERI DI ACCERTAMENTO DELL'AUTORITÀ GARANTE

- **L'AGCM potrà compiere, anche presso le pubbliche amministrazioni, tutte le verifiche ritenute necessarie al fine di accertare la veridicità di quanto dichiarato dall'impresa mediante autocertificazione sottoscritta dal suo legale rappresentante.** Una volta accertato il possesso dei suddetti requisiti, l'AGCM assegnerà all'impresa un rating di base pari ad una stella e provvederà ad iscrivere la stessa in un apposito elenco, reso pubblicamente consultabile tramite il sito internet dell'Autorità.
- In caso di perdita di uno dei requisiti previsti per l'ottenimento o l'incremento del rating, l'Autorità potrà disporre rispettivamente la revoca o la riduzione dello stesso. **Inoltre, il rating sarà revocato qualora rilasciato sulla base di dichiarazioni rivelatesi false o mendaci.**
- Infine, l'Autorità potrà disporre la sospensione del rating in caso di rinvio a giudizio dell'impresa o adozione di misure cautelari nei confronti della stessa, nell'ambito di un procedimento penale per uno dei reati cui si fa riferimento nei requisiti per l'ottenimento del rating.

Il percorso progettuale Labet



LE FASI PROGETTUALI

FASE 1: Verifica dei requisiti di base

- Analisi della situazione di fatto e di diritto dell'azienda rispetto ai requisiti richiesti dall'art. 2 del Regolamento di attuazione dell'articolo 5-ter del decreto-legge 24 gennaio 2012.

FASE 2: Adozione Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/01

- Analisi ed implementazione organizzativa;
- Self Risk Assessment;
- Produzione normativa interna (MOG, regolamento ODV, etc.);
- Attività vigilanza e formazione in outsourcing (*eventuale*);

FASE 3: Assistenza alla Corporate Social Responsibility (*eventuale*)

- Adeguamento al Protocollo di legalità tra il Ministero dell'Interno e la Confindustria;
- Selezione e valorizzazione indicatori di sostenibilità;
- Bilancio sociale e rendicontazione;

LE FASI PROGETTUALI *(segue)*

FASE 4: Valutazione dei requisiti

- Verifica del rispetto dei contenuti del Protocollo di legalità
- Adeguamento dei sistemi di tracciabilità dei pagamenti
- Controllo di conformità delle attività aziendali a disposizioni normative applicabili all'impresa o di un modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- *(eventuale)* Adozione di processi volti a garantire forme di Corporate Social Responsibility;
- *(eventuale)* Iscrizione in uno degli elenchi fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa;
- *(eventuale)* Adesione a codici di autoregolamentazione adottati dalle associazioni di categoria.

FASE 5: Assistenza nelle attività di autocertificazione

- Asseverazione della sussistenza di tutti i requisiti richiesti dal “Regolamento di attuazione dell'articolo 5-ter del decreto legge 24 gennaio 2012”;
- Invio domanda di attribuzione del “Rating di legalità”;
- Monitoraggio circa la permanenza dei requisiti comunicati in regime di autocertificazione.



CASO DI RICONOSCIMENTO DELL'ESIMENTE A SOCIETÀ CHE HA APPLICATO LA METODOLOGIA «LABET» IN MATERIA DI D.LGS. 231/2001:

«Il Messaggero» del giorno 08 Ottobre 2008

Lo scandalo delle gare pilotate/Il gip Matteini accoglie le istanze delle difese di due aziende indagate

Appalti, il giudice riporta i commissari

Azzerata la sentenza taglia-posti, salve Tecnostrade e Appalti Lazio

di ITALO CARMIGNAN
e VANNA UGOLINI

PERUGIA - Il passo è arrivato ieri mattina e la giustizia torna a dimostrare di voler perseguire solo i reati anziché le aziende: il giudice Claudia Matteini infatti ha messo indietro l'orologio dell'inchiesta appalti&favori. E dopo la sentenza del Tribunale del Riesame che ha tolto i commissari e bloccato l'attività delle quattro principali ditte indagate dalla magistratura, il gip Matteini ha recuperato i commissari dando loro compiti precisi: dovranno occuparsi unicamente all'ottenimento e la gestione degli appalti pubblici delle ditte indagate e lasciare invece piena autonomia aziendale per la contrattazione privata. Una soluzione quella del giudice Matteini che supera numerosi proclami di economia poli-

tenza ora riformata aveva bloccato l'iniziativa dei commissari voluta dalla Procura (pm Comodi) e dal Gip (Matteini) che aveva permesso alle quattro aziende indagate (le più importanti dell'Umbria in materia di strade) di poter accedere agli appalti pubblici. Ecco perché.

La sentenza del Riesame infatti non solo aveva inasprito (senza motivo) l'iniziativa del pubblico ministero, ma aveva bloccato del tutto la contrattazione delle ditte con la pubblica amministrazione condannandole a morte. Avere tolto quella soluzione commissariale aveva già provocato una lunga serie di effetti.

Su tutte il blocco dell'attività con la conseguenza messa in mobilità degli operai: ha cominciato la Litoide di San Geminio (materiali bituminosi)

tiche sia rispetto al fenomeno dei favori in cambio di appalti sia dell'avversità nei confronti dei commissari. Al di là delle iniziative di settore, importanti per risolvere anche problemi strutturali e di mercato, una parte della soluzione ora è dal fronte giudiziario.

Intanto prosegue l'indagine e l'attività del pubblico ministero Manuela Comodi e degli investigatori dello Sco della polizia. Le prossime tappe saranno altri interrogatori: tra gli imprenditori indagati c'è chi vuole aggiungere qualcosa alle dichiarazioni fatte finora. Destinata a durare il tempo delle parole, l'inchiesta appalti & favori ora toglie la ciambella per affrontare le ultime vasche da inchiesta e le prime boe da processo. Incassate le dichiarazioni degli imprenditori pronti a confessare i paga-

da Marco Chiaacchiera.

Tutti alla finestra per il secondo appuntamento comunque, perché settembre annuncia anche il pronunciamiento della Cassazione. Sull'inchiesta in cui compagno presunte (e in parte confessate) mazzette pagate ai funzionari della Provincia da imprenditori in cambio delle gare per i lavori stradali, pende il giudizio dei giudici della suprema corte in due direzioni: da una parte sull'origine dell'inchiesta partita da un esposto anonimo e dall'altra in merito alle intercettazioni eseguite in una sede lontana dalla Procura. Ma al di là delle prove che arrivano dalla cornetta, l'indagine ora conta le dichiarazioni degli indagati. Tra queste ci sono le parole di Maria Antonietta Barbieri, la funzionaria cui veniva affidata (lei lo

GIP Tribunale di Perugia,
ord. 26 novembre 2008



tecnostrade
IMPRESA GENERALE COSTRUZIONI

«Può essere revocata la misura cautelare del divieto di contrarre con la pubblica amministrazione poiché la sopravvenuta adozione di modelli organizzativi determina il venire meno del pericolo di reiterazione del reato presupposto»

Con l'accusa di associazione per delinquere "al fine di commettere una serie indeterminata di reati di corruzione, abuso d'ufficio, turbata libertà degli incanti e falso ideologi», alla Tecnostrade Srl è stata applicata la misura cautelare di divieto di contrarre con la P.A., ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Il GIP ha successivamente disposto la revoca delle misure cautelari poiché ha valutato il modello di organizzazione gestione e controllo, adottato in pendenza di giudizio dalla società, idoneo alla prevenzione dei reati presupposti.

«Case study» e referenze in materia

Si elencano di seguito le più recenti attività della Labet in materia di D.Lgs. 231/2001 e Corporate Social Responsibility:





Labet Srl a Socio Unico

Via Cesare De Fabritiis, 85 - 00136 Roma

E-mail: segreteria@labetstudio.it

Web: www.labetstudio.it

Tel. +39.06.62205063